

# COME ANDÒ VERAMENTE?

LA RICOSTRUZIONE GENERALE DELLA STORIA

DI A. T. FOMENKO E G. V. NOSOVSKIY

testo tradotto liberamente in italiano da *claudiordali*

# **PREFAZIONE:**

## **1. La versione universalmente accettata della storia del mondo fu creata nel XVII secolo e fu messa a punto fino al XIX secolo.**

**Questa versione è sbagliata.**

Questo libro occupa un posto unico tra le nostre pubblicazioni sulla Nuova Cronologia. È stato scritto su richiesta popolare dei nostri lettori. Molte persone ci dicono: “Avete criticato la versione attualmente accettata della cronologia e la versione della storia che si basa su essa. Avete suggerito i vostri metodi di datazione e messo in evidenza molti duplicati (ripetizioni), “accorciando” considerevolmente la storia scritta dell’umanità. Supponiamo che abbiate ragione. Nasce quindi spontanea una domanda importante: che cosa successe veramente? Potreste scrivere una “guida concisa” sulla nuova cronologia e sulla nuova versione della storia”?

Abbiamo delineato frammentariamente molte volte la nostra ricostruzione. Ora, quando si accumula una grande quantità di materiale, arriva il momento di mettere insieme i risultati principali e ricostruire il vero passato. In [1v] e [2v] abbiamo dimostrato che i metodi archeologici e fisici di datazione che esistono oggi, incluso il famoso metodo al radiocarbonio, sfortunatamente non sono adatti per la datazione dei manufatti di 1-2 mila anni. Questi metodi producono degli errori paragonabili all'età dei campioni.

Faremo affidamento alla nuova cronologia che abbiamo definito sulla base dei risultati matematici, empirici e statistici presentati nei primi tre libri dell’opera in sette volumi “Cronologia” e anche in [6v3], cap. 2. I principali spostamenti cronologici, quello di circa 333, 1050 e 1800 anni scoperti da A.T. Fomenko nella storia “antica” e medievale, sono stati indicati nella Mappa Cronologica Globale creata da Fomenko nel 1975-1979. La ricerca principale sulla Nuova Cronologia è stata condotta da A. T. Fomenko, G. V. Nosovskiy, V. V. Kalashnikov e T. N. Fomenko.

In questo libro non confermiamo il nostro punto di vista, in quanto porterebbe di fatto a una ripetizione di tutto ciò che è stato detto prima. Ecco perché presentiamo solo un riassunto della ricostruzione. Per vedere le prove vi preghiamo di fare riferimento ai nostri precedenti libri principali, che sono 24. Sono i libri della “prima ondata”, ovvero i sette volumi della serie “Cronologia” seguiti dai 17 libri della “seconda ondata”, che a volte vengono chiamati la “Serie d'Oro” (grazie alla sua copertina dorata), ovvero B-1, ..., B-17, vedere la bibliografia. I materiali importanti sono disponibili anche sul nostro sito ufficiale [www.chronologia.org](http://www.chronologia.org). Molte cose dette in questo libro sono ancora delle ipotesi.

In questo libro le fonti principali saranno comunemente tralasciate. Potrete trovarle nei nostri libri precedenti. Non pretendiamo di essere estremamente precisi nella

datazione che suggeriamo. Abbiamo ancora molto lavoro da fare prima di affinare la nuova cronologia e alcune ipotesi. Questo è il motivo per cui ricostruiamo ancora la storia “per secoli”, vale a dire affermando il secolo di un determinato evento, senza specificare la data precisa all'interno di esso.

Abbiamo dimostrato che ai nostri giorni non esiste alcuna prova della cronologia di Scaligero, nonostante sia ampiamente accettata. Quella prova, come affermiamo a pieno titolo, non c'è mai stata ed è ancora assente. Pertanto, la storia dell'antichità dovrebbe essere riscritta. Siamo costretti ad assumerci questo arduo compito.

La Nuova Cronologia è iniziata con la creazione di nuovi metodi matematici, statistici e astronomici per la datazione degli eventi descritti nelle vecchie fonti. Sulla base di questi metodi abbiamo ricostruito la corretta cronologia dell'antichità. Questo è il nostro risultato principale. Sarebbe opportuno ricordare il nome di uno dei libri di A.T. Fomenko – “LA VERITÀ PUO' ESSERE CALCOLATA”.

Quindi, basandoci sulla Nuova Cronologia, abbiamo delineato la ricostruzione della storia fino al XVIII secolo compreso. Ne seguì una fase successiva. Iniziarono a chiederci: di cosa parlavano IN REALTÀ i famosi autori “classici”: Erodoto, Tucidide, Tito Livio, Omero e gli altri? Nel rispondere alla domanda abbiamo analizzato praticamente tutte le principali fonti “classiche” e medievali che costituiscono la base della storia antica scaligeriana che, come abbiamo scoperto, fu fabbricata molto più avanti, nel XVII-XVIII secolo.

In particolare abbiamo studiato a fondo i seguenti testi: la Bibbia (sia l'Antico che il Nuovo Testamento), il Talmud, la Torah, il Nuovo e l'Antico Testamento “Apocrifo”, il Corano, il Libro di Mormon, il Popol Vuh (il Libro Sacro del popolo americano Maya K'iche, Erodoto, Tito Livio, Claudio Tolomeo, Omero, Gaio Svetonio Tranquillo, Publio Cornelio Tacito, Marco Tullio Cicerone, Plutarco, Tucidide, Senofonte, Platone, Aristofane, Ovidio, Polibio, Pausania, Diodoro Siculo, Ammiano Marcellino, Giuseppe Flavio, la Haggadah (i racconti aramaici), Appiano d'Alessandria, Apollodoro, Eutropio, Sesto Aurelio Vittorino, Elio Spartiano, Giulio Capitolino, Elio Lampridio, Paolo Orosio, Giovanni Malalas, Marco Polo, Giovanni da Pian del Carpine, l'epopea “antica” indiana del “Mahabharata”, l'epopea “antica” persiana di “Shahnameh” (Ferdowsi), l'antico versetto eroico germanico, l'antica Edda norrena o Elder Edda, Goffredo di Monmouth, Nennio, La Cronaca Anglo-Sassone, Raphael Holinshed, Saxo Grammaticus, La Leggenda di Re Artù, La Leggenda di Alessandro Magno, La Leggenda di Troia, le vecchie Leggende Francesi, alcune importanti fonti musulmane; e poi Niceta Coniata, Anna Comnena, Procopio di Cesarea (e alcuni altri autori bizantini), Geoffrey di Villehardouin, Robert de Clari, “La Cronaca Prima” (ovvero “La Storia degli Anni Passati”) e le altre principali cronache russe (comprese le cronache siberiane), l'epica russa multi-volume “La Cronaca Illustrata di Ivan il Terribile” (Litsevov Svod) (pubblicata finalmente non molto tempo fa dalla casa editrice moscovita Akteon), Mauro Orbini, Filostrato (La Vita di Apollonio di Tiana), Giamblico di Calcide, Diogene Laerzio, Porfirio di Tiro, Bartolomé de las Casas, Bernal Díaz del Castillo, le opere di alcuni Padri della Chiesa, le tabelle e le vecchie

opere cronologiche (Giuseppe Giusto Scaligero, Dionigi Petavio, Matthew Blastares e molti altri) ... Dobbiamo interrompere questo elenco e indirizzare i nostri lettori ai nostri libri.

Abbiamo studiato migliaia di immagini: icone, dipinti, disegni, incisioni, affreschi, mosaici, opere d'arte in vetro colorato, arazzi, goblin, sculture, bassorilievi, gemme, cammei, monete, immagini sulla ceramica, smalti, ecc. Tra le altre cose abbiamo scoperto decine di vecchi zodiaci con alcune date trascritte. Alcuni di loro erano precedentemente sconosciuti. Abbiamo datato più di 40 zodiaci usando il metodo astronomico e l'algoritmo di analisi dei dati generato dal computer che abbiamo sviluppato. Si è scoperto che tutte queste "antiche" date zodiacali cadono nell'epoca del XI-XIX secolo e non nel "lontano passato". Stiamo proseguendo questo lavoro importante che contribuisce notevolmente alla "spina dorsale" della Nuova Cronologia.

Ecco un altro vantaggio che si ottiene dalla nuova lettura dei vecchi testi. Ad esempio, questa è una domanda interessante: quali erano le antiche tradizioni in Russia prima del XVII secolo? Non è così facile trovare una risposta. Come abbiamo già capito, le cronache della storia russa esistenti oggi sono state tendenziosamente modificate e quindi distorcono il quadro reale del periodo prima del XVII secolo. Quindi, da dove possiamo ricavare le informazioni di cui abbiamo bisogno? A quanto pare dobbiamo rivolgerci alle fonti "antiche" come Tito Livio, Erodoto, Tacito e altri. Ci raccontano molto dell'antica Roma che, come abbiamo mostrato, era la Rus' dell'Orda del XIII-XVII secolo. Quindi è da qui che dobbiamo estrarre le vecchie testimonianze sugli abitanti dell'Orda, che in queste fonti sono chiamati "antichi romani" o "antichi sciti" o "antichi egizi". In parole povere, le tradizioni "antiche romane" sono in effetti le antiche tradizioni russe dell'epoca del XIV-XVI secolo. Per inciso, la nozione stessa di "nazione" e "nazionalità" si sviluppò in seguito, non prima del XVI-XVII secolo.

Ma torniamo al nostro elenco di vecchi autori. Abbiamo scoperto che praticamente tutti questi testi e cronache sopravvissute (molti dei quali sono collegati tra loro) in realtà ci raccontano gli eventi del XI-XVII secolo. Sono stati gettati indietro in un lontano passato fantasma (a volte troppo lontano) dall'errata cronologia di Scaligero. Gli errori di calcolo non riguardavano solo le decine e le centinaia, ma anche le migliaia di anni!

Allo stesso tempo si è scoperto che non c'erano molte fonti primarie "sull'antichità". Occupavano solo pochi scaffali nella libreria. Per cui, non dobbiamo pensare che per ricostruire il passato siano necessarie "grandi quantità" di fonti. A quanto pare sono sufficienti circa sette o otto dozzine.

Oltre ai famosi cronisti, i racconti dell'antichità ci furono dati da illustri poeti, drammaturghi e scrittori. Ad esempio, Omero e Virgilio, le cui opere si sono rivelate estremamente preziose per la ricostruzione della vera storia. O il famoso Shakespeare. La nuova cronologia getta una luce splendente e inaspettata sui loro scritti. Finalmente riusciamo a capire cosa scrissero questi grandi autori.

Prima di procedere con la ricostruzione che differisce notevolmente dalla versione di Scaligero e Petavio conosciuta oggi [1v], [2v], dobbiamo fornire un riassunto di come è nata la storia scaligeriana. La cosa è stata finalmente chiarita nel corso della nostra ricerca.

Le fonti primarie storiche accessibili oggi e che sono pubblicate e disponibili negli archivi pubblici, sono l'elemento che compone la versione di Scaligero e sono state create insieme ad essa, in particolare a causa della distorsione e del ritocco intenzionale dei documenti veramente vecchi. I vecchi testi che riportavano i racconti corretti della storia furono distrutti senza pietà. Tutto ciò avvenne nel XVII-XVIII secolo, nel corso del programma europeo internazionale di riscrittura della storia antica e medievale. Per sapere cosa e chi fu necessario, vedere [6v2], cap. 1. Il programma ebbe il sostegno dello stato sia in Europa che nella Russia dei Romanov. Quindi, nel XVIII-XIX secolo la versione scaligeriana fu integrata anche in Asia e in Cina. Sulla base di questo furono costruite le cronologie "antiche" asiatiche e cinesi.

PRATICAMENTE FURONO SCRITTI TUTTI GLI EVENTI CONTENUTI SIA NEI VECCHI DOCUMENTI CHE IN QUELLI RITOCATI. Un'altra domanda è: dove e quando? È qui che si verificò la confusione cronologica e geografica. Anche la distorsione intenzionale portò all'allungamento della storia. Naturalmente ci furono alcuni errori cronologici naturali, ma il ruolo principale fu svolto dalle opere tendenziose di ritocco.

Per supportare la versione di Scaligero, durante il XVII-XVIII secolo vennero create consapevolmente quasi tutte le edizioni delle opere degli autori "classici" greci e romani, le cronache medievali e le memorie pubblicate oggi.

Le fonti che evitarono per puro caso la censura, vennero meticolosamente cercate per oltre duecento anni e distrutte o eliminate dalla circolazione. Ciò continuò anche nel XIX secolo. L'esempio perfetto è la distruzione intenzionale della libreria Sulakedzev [4v2], v.2: 9. Nel XIX secolo, tanto più oggi, i vecchi testi autentici sopravvissuti venivano percepiti come qualcosa di ridicolo, non degno di uno studio serio. Gli storici iniziarono immediatamente a discutere sulla falsificazione o l'ignoranza del cronista.

È importante capire che, ai nostri giorni, quando si pubblicano le fonti primarie, queste vengono sottoposte, sia consciamente che inconsciamente, a una rigorosa censura per farle corrispondere alla versione di Scaligero. Solo le fonti primarie che si adattano al quadro consensuale vengono considerate "degne di attenzione". Di conseguenza vennero messi in circolazione solo i testi che furono sottoposti alle opere mirate di ritocco del XVII-XVIII secolo.

ABBIAMO SCOPERTO CHE ESISTE UN CONFINE CHIARAMENTE DEFINITO NELLA STORIA: LA PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO. Dopo questo punto, che è quello più vicino a noi, più o meno sappiamo cosa è successo. In ogni caso, inizia dalla fine del XVIII secolo. Tuttavia, abbiamo una conoscenza molto scarsa di ciò che accadde prima di quel punto. Questa linea di confine pare essere

artificiale. Non è il risultato del processo naturale di dimenticare le informazioni, ma separa la cronologia giusta da quella sbagliata.

Oggi viene accettato come un assioma che la versione scaligeriana e la storia vera siano la stessa cosa. Tuttavia non è vero. Gli storici che pensano di studiare la storia antica e quella medievale, di fatto non stanno analizzando la realtà, ma un mondo artificiale, una sorta di fiaba fantasma o miraggio, creato dagli storici e dai ritoccatore del XVII-XVIII secolo. Oggi, gli storici usano i testi distorti e ritoccati del XVII-XVIII considerandoli erroneamente come le “autentiche fonti primarie antiche”. Gli storici vivono immersi in un mondo di fantasia e vi trascorrono dentro tutta la loro vita professionale. Non hanno idea che questa “realtà virtuale” sia stata inventata dai loro recenti predecessori.

Il mondo inventato si è rivelato essere complesso e intricato, anche se a prima vista dà l'impressione di qualcosa di molto solido e coerente. Non è così. Una prospettiva esterna imparziale, basata su metodi oggettivi di datazione, identifica piuttosto rapidamente tutti i segni rivelatori del castello di sabbia di cui son fatte le fiabe storiche. Le prossime analisi faranno collassare tutta la costruzione.

Allora, perché gli storici di oggi lavorano solo con quei testi e quelli derivati che furono ritoccati nel XVII-XVIII secolo? Per via della pressione di una certa scuola e delle credenze di vecchia data. Ad un certo punto furono incorporati con la forza, ma ora sono diventati dei “fatti accettati”.

Ovviamente, non può essere che siano riusciti a distruggere tutti i documenti pre-scaligeriani. Alcuni di loro devono esistere ancora oggi. Tuttavia, provate a immaginare un esperto del “miraggio scaligeriano” che trova un documento autentico in cui viene descritta, per esempio, l'epoca del XV-XVI secolo. La differenza tra la storia vera di quell'epoca e la rappresentazione fatta da Scaligero è così grande, che potrebbe essere difficile persino collegare il documento alla versione consensuale, oppure persino capire di che cosa tratta. Per non parlare del fatto che molto probabilmente sarebbe scritto con “oscuri geroglifici”, visto che la “antica calligrafia” che ci è familiare oggi è in effetti quella dei falsari e dei ritoccatore del XVII-XVIII secolo. Detto questo, di norma uno studioso non ha mai visto una vera calligrafia o uno scritto del XV-XVI secolo, per non parlare delle epoche precedenti.

Questo è il motivo per cui se dovessero per caso trovare un vecchio testo autentico qualunque, molto probabilmente lo dichiarerebbero “illeggibile”, cosa che poi succede veramente. Se dovessero riuscire a leggerlo, lo dichiarerebbero “uno strano frutto dell'ignoranza medievale”.

I libri contrassegnati come pubblicati nel XV-XVI secolo, spesso risultano essere dei falsi del XVII-XVIII secolo in cui viene retrodatato l'anno di pubblicazione. La pubblicazione in massa dei libri nel XVII-XVIII secolo doveva subire un'importante “conferma” da parte della versione scaligeriana. I libri autentici del XV-XVI secolo furono condannati e distrutti.

Come sappiamo ora, molti documenti autentici ufficiali dell'Europa occidentale del XVI secolo emessi dalla cancelleria dell'Orda Imperiale, furono scritti in slavo. Anche molti libri pubblicati in Europa occidentale furono scritti in slavo [6v1], cap. 2. Per inciso, l'ampia pubblicazione dei libri in slavo nell'Europa del XVI secolo, è un fatto noto agli esperti. In quell'epoca lo slavo era una lingua internazionale. Successivamente, fu creato il latino “antico” sulle sue fondamenta [7v2].

Il passaggio in Europa dalla lingua slava al latino come lingua internazionale, avvenne solo dopo il crollo del Grande Impero alla fine del XVI-XVII secolo. Molto probabilmente, il latino sviluppato nel suo stato “antico” emerse solo nel XVI-XVII secolo. Ecco perché, nel migliore dei casi, tutti i testi “antichi” latini sono delle traduzioni in latino eseguite nel XVI-XVIII secolo. La versione scaligeriana fu immediatamente introdotta tra quelle traduzioni.

Lo stesso si può dire dell'antica lingua greca. Fu anch'essa creata, insieme a tutta la letteratura “antica” greca, nell'epoca del XVI-XVIII secolo. Le “fonti primarie in greco antico” furono immediatamente scritte, tradotte e modificate in questa lingua. La vera lingua antica è probabilmente il greco medio, ossia il greco bizantino. Non è una coincidenza che differisca dalla lingua greca moderna, a differenza del greco “antico” che è molto simile a quello moderno. Anche tutta la letteratura “classica greca” è composta dalle traduzioni pesantemente modificate dei vecchi testi nella lingua “classica” recentemente inventata (nel XVI-XVII secolo).

L'invenzione della versione scaligeriana della storia fu una conseguenza della grande ricostruzione politica del mondo tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Dopo il crollo dell'Impero “Mongolo”, i nuovi piccoli stati autonomi emersero dalle sue frammentazioni. Gli ex governatori imperiali divennero dei sovrani indipendenti. All'inizio temevano il ritorno del vecchio ordine “mongolo”, ecco perché cercarono di creare nel passato le “solide radici antiche” per la loro autorità. Lo scopo principale della nuova versione storica di Scaligero e Petavio fu quello di distorcere la storia del XIV-XVI secolo nella direzione giusta. Venne falsificata intenzionalmente.

Solo ora iniziamo a comprendere la portata del programma globale del XVII secolo che creò la finta storia del passato. Non dovremmo sorprenderci dalla coordinazione tra i diversi paesi per la falsificazione della storia. Fino alla fine del XVI secolo quasi tutti i paesi europei e asiatici facevano parte di un unico impero unito. Ecco perché tutti i governatori provenivano da una cerchia di funzionari imperiali. Inizialmente, dopo il crollo dell'Impero, i legami tra le sue ex province erano ancora forti.

L'inizio della “riforma storica” cadde alla fine del XVI secolo. La principale falsificazione, compresa la creazione delle “fonti antiche”, fu effettuata nel XVII-XVIII secolo, quando l'Impero era già crollato, cioè dopo il periodo dei torbidi in Russia e la vittoria dei Romanov su Stephan Razin. Venne fatto molto anche alla fine del XVIII secolo, in particolare dopo la vittoria dei Romanov su Yemelyan “Pugachev” nella guerra del 1773-1775. SOLO CON L'INIZIO DEL XIX SECOLO

## LA VERSIONE SCALIGERIANA DELLA STORIA ACQUISÌ LA SUA FORMA ATTUALE.

Tanto per chiarire, oggi usiamo la cronologia consolidata della “nuova era”. Tuttavia, dovremmo trattarla solo come una sequenza temporale puramente nozionale. Una delle tante possibili. Appare sempre più chiaro che “all'inizio della nuova era”, ovvero circa 2020 anni fa, non si è mai verificato alcun evento significativo di cui sono sopravvissuti i resoconti. Inoltre, da quell'epoca lontana non è rimasto nessun dato. Più specificamente, non è corretto definire questa epoca come l'era cristiana, cosa che facciamo oggi. Secondo i nostri risultati, la Natività di Cristo ebbe luogo quasi mille anni dopo, che secondo la “nuova era” condizionata sarebbe il XII secolo.

Di solito, quando formuliamo le nostre ipotesi, usiamo sempre le parole “possibilmente”, “probabilmente”, ecc..., ma poiché questo libro è interamente dedicato alla nostra ricostruzione, non le ripeteremo continuamente. Non insistiamo su alcune delle nostre osservazioni. Ci piacerebbe che ve le ricordaste. Siccome la nostra ricostruzione non è familiare a molti lettori, per un miglior assorbimento dei concetti a volte ripeteremo alcune nostre conclusioni.

IN MOLTI TESTI ANTICHI LE PAROLE SONO STATE SCRITTE SOLO CON LE CONSONANTI E SENZA VOCALI. Si prega di vedere i dettagli nel libro di A. T. Fomenko [1v], cap.1: 8. Le vocali apparvero in seguito e indicavano solo una delle molte soluzioni possibili per la lettura delle parole. Innanzitutto riguardavano i nomi propri e portarono dei significati ambigui nella lettura dei vecchi nomi di persona, dei nomi geografici ecc. Nei testi vecchi non c'era neppure la suddivisione in parole separate. Inoltre, capitava spesso di confondersi tra i suoni L e R, F e T, B e V, ecc... Lo slavo antico conteneva molte omissioni di vocali e inoltre non aveva la separazione in parole. Anche gli “antichi” testi egizi erano scritti solo con le consonanti. “I nomi dei re (egiziani - l'autore) ... vengono dati (nella letteratura moderna - l'autore) nella loro forma condizionale **COMPLETAMENTE LIBERA**, la cosiddetta forma **SCOLASTICA** ... solitamente accettata nei libri di testo ... Queste forme spesso differiscono in modo significativo l'una dall'altra e non è possibile regolarle in nessun modo, poiché sono tutte il risultato di una **LETTURA ARBITRARIA** (! - l'autore) che in seguito è diventata tradizionale” [72], p.176. Inoltre “originariamente, la lingua scritta ebraica non aveva né vocali né altri simboli che le sostituivano ... I libri dell'Antico Testamento furono scritti usando solo le consonanti” [765], p.155.

Solo grazie alla nuova cronologia siamo stati in grado di scoprire i “parallelismi” tra gli eventi nei diversi periodi della storia “antica”. Senza di essa, sarebbe stato impossibile capire chi doveva essere paragonato a chi e cosa doveva essere paragonato a cosa! La maggior parte del materiale è così vasta, che è praticamente impossibile armeggiare casualmente nei giusti parallelismi. Ma ora, da quando abbiamo ricostruito il “quadro storico” cronologico, si è aperta la meravigliosa opportunità di arricchire questo risultato formale con il “contenuto degli eventi”.



## 2. Note psicologiche.

Oggi la parola “antichità” viene solitamente associata agli eventi precedenti al V secolo d.C. Con “antichità profonda”, diciamo che si intende quella antecedente al X secolo a.C. La “antichità più profonda” è quella che risale al II millennio a.C. L'usanza ampiamente accettata oggi per delineare questa particolare scala temporale, è uno dei seri ostacoli psicologici nel modo di percepire la nuova cronologia corta. Tuttavia questa interpretazione psicologica della parola “antichità”, che è diventata familiare oggi, non è apparsa da sola e nemmeno molto tempo fa. È il risultato dell'incorporamento artificiale di una cronologia estremamente allungata negli ultimi 300 anni. L'idea stessa di una “storia scritta estremamente lunga” giace sul terreno fertile del naturale rispetto umano verso il ricordo del clan del proprio albero genealogico. Provate a capire i sentimenti delle persone che si sforzano di guardare nel lontano passato dei loro antenati. Più in là riescono a vedere, più alta è la loro autostima personale.

La nuova cronologia impone un diverso quadro psicologico della percezione del passato. La parola “antichità” dovrebbe corrispondere al XV-XVII secolo, cioè agli eventi che sono distanti a noi di 300-400 anni. L'espressione “antichità alta” significa XI-XII secolo. PRIMA DEL X-XI SECOLO C'E' L'EPOCA DEL SILENZIO DEI DOCUMENTI SCRITTI. Non è sopravvissuta nessuna prova scritta di quei tempi, sia su carta, pergamena, papiro o pietra. Per cui, le parole “antichità”, “antichità alta” e “antichità estrema” rimangono nel nostro lessico anche se sono intrise di un significato diverso. Queste epoche si stanno avvicinando in modo significativo a noi e la scala temporale si è notevolmente diminuita. Dovremmo accettare che sulla base delle fonti scritte siamo in grado di scrutare il passato non così lontano come pensavamo ieri. Tutto ciò che abbiamo visto ieri è visibile oggi. E' solo più vicino.

Per concludere: sulla base dei metodi matematici e astronomici che abbiamo proposto, è stato dimostrato che la cronologia e la storia di Scaligero sono fondamentalmente sbagliate. La storia fino all'inizio del XVII secolo fu falsificata nel XVII-XVIII secolo. La falsificazione venne accompagnata dalla ricerca e dall'annientamento dei documenti che fornivano i veri resoconti del passato. Riguardavano principalmente il XV-XVI secolo, il cui ricordo fu distrutto con particolare accuratezza. Queste attività sono continuate incessantemente per quasi duecento anni. Si tratta di un periodo sufficientemente lungo per distruggere tutti i principali testi che avrebbero potuto dire la verità. Pertanto, non possiamo aspettarci che qualche cronaca fattuale e dettagliata, scritta da un testimone oculare degli eventi del XVI secolo, cada nelle nostre mani.

Pertanto, i “piccoli dettagli”, i frammenti di verità che non sono stati chiariti e sono sopravvissuti accidentalmente, acquisiscono un'importanza speciale. Presi e messi insieme ci permetteranno di ripristinare la verità. Lo studio della storia di Scaligero può essere paragonato al lavoro di un detective che smaschera il criminale che ha inventato una storiella plausibile e si è preso cura del suo alibi. Ecco perché è necessario

dapprima cercare la verità nelle piccole cose che sono sfuggite all'attenzione del criminale mentre stava nascondendo le sue tracce. Si sa che è difficile tenere conto di tutti i dettagli quando si inventa una versione falsa, per cui un detective competente riuscirà a trovarli. Il reperimento delle prove “svelerà” gradualmente tutte le circostanze del crimine.

Esprimiamo la nostra gratitudine a T. N. Fomenko, coautore di gran parte delle nostre ricerche sulla cronologia. Assieme a lui abbiamo scritto numerosi libri.

*A. T. Fomenko, G. B. Nosovskij*  
*Università Statale Lomonosov di Mosca.*

# INTRODUZIONE:

## L'EPOCA PRIMA DEL XI SECOLO

Questa sezione è molto breve. Non ci sono informazioni nelle fonti scritte sopravvissute circa gli eventi antecedenti al XI secolo. Non c'erano scritti in quell'epoca. Sono apparsi solo nel X-XI secolo. Secondo la storia di Scaligero, la scrittura ebbe origine nell'antichità, presumibilmente molto prima “dell'inizio dell'era dopo Cristo”.

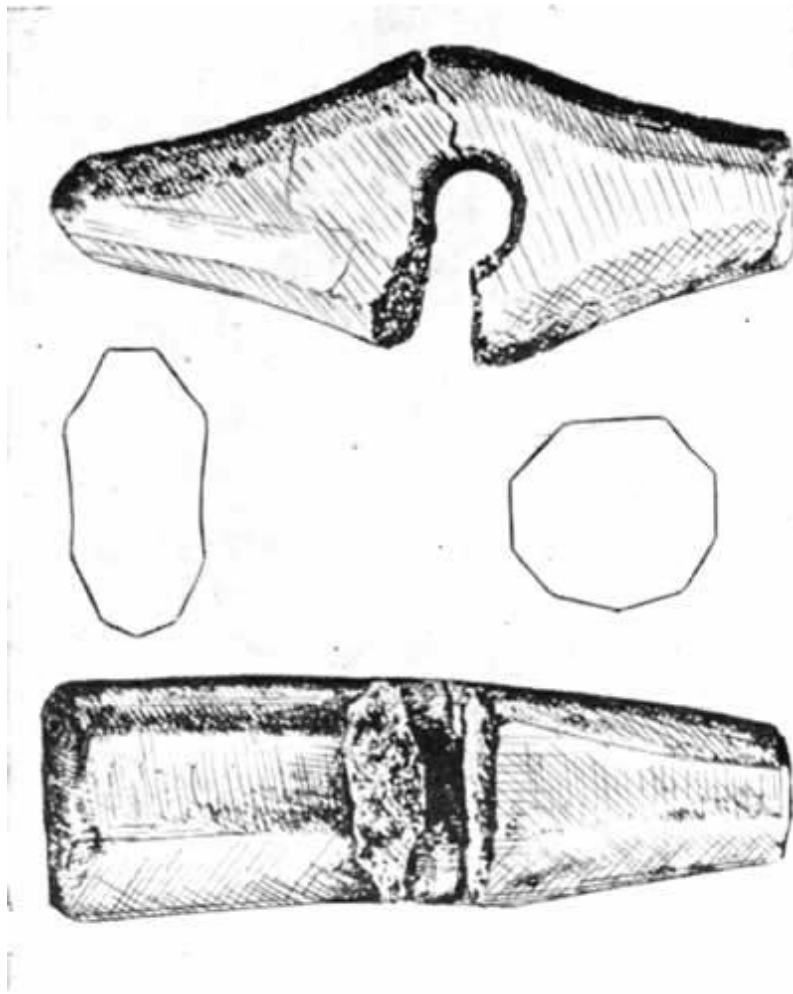
In realtà LA STORIA SCRITTA dell'umanità emerse per la prima volta dall'oscurità solo nel X-XI secolo. Tutti i documenti antichi sopravvissuti, compresi quelli attribuiti alla “antichità profonda”, descrivono in realtà gli eventi del XI-XVII secolo. Molti di loro furono attribuiti forzatamente al lontano passato dalla cronologia errata di Scaligero e Petavio.

L'epoca precedente al XI secolo dovrebbe essere vista come quella “primordiale”, l'alba della civiltà. Gli strumenti primitivi di quei tempi sono sopravvissuti fino ad oggi e sono esposti nei musei e nelle gallerie dedicate all'uomo primitivo, che si presume visse molti secoli e persino millenni prima di Cristo. I frammenti di ceramica, le ossa, gli strumenti di selce, i coltelli e le asce di pietra, i raschietti, i resti delle caverne, le teste di freccia e le punte delle lance in osso e pietra, gli ornamenti fatti con le ossa di mammut e i denti dei predatori. Sono queste le gallerie dei musei moderni che ci danno un'indicazione accurata sulla vita dell'uomo fino al X-XI secolo. Durante quel periodo la gente dimorava ancora nelle caverne e nei rifugi. Non possedeva ancora la conoscenza per costruire strutture significative, per non parlare di edifici in legno o pietra.

Tuttavia, non dovremmo supporre che gli strumenti in pietra e ossa e gli oggetti di uso quotidiano siano diventati obsoleti durante l'undicesimo secolo. In realtà esistevano e furono ampiamente utilizzati in modo significativo anche in seguito, fino al XV-XVI secolo. Ad esempio, nel XVI secolo i germanici arrivarono per costruire il Cremlino di Mosca con le loro ASCE DI PIETRA, che gli storici tedeschi contemporanei fanno timidamente risalire al II secolo a.C., vedere **Figura 1** [IIIAX] cap. 10: 4. Per cui, gli strumenti di pietra coesisterono con quelli di metallo fino al XVI secolo. La costruzione del Cremlino di Mosca viene datata dagli storici alla fine del XV secolo, mentre la Nuova Cronologia la attribuisce alla seconda metà del XVI secolo.

Si è scoperto che tutte questi asce, e ce ne sono molte in Germania, vengono attualmente datate dagli archeologi nella più profonda antichità, la prima metà del II secolo a.C. L'opinione degli scienziati e degli archeologi, secondo cui gli strumenti di pietra trovati in Europa sono esclusivamente preistorici, è viziata. Come possiamo

vedere, nel XV-XVI secolo dopo Cristo i germanici erano ancora fortemente dipendenti dall'uso delle asce di pietra.



*Figura 1. Ascia di pietra germanica (Sassonia - Turingia) trovata nel 1969 tra i rifiuti edilizi lasciati dai lavoratori che costruirono il Cremlino di Mosca [28: 1], pag. 51.*

Per inciso, ciò implica una semplice soluzione a un famoso enigma storico: i presunti uomini antichi delle caverne come sono riusciti a fare dei fori rotondi o ovali di FORMA REGOLARE negli strumenti di pietra? Ecco ad esempio l'ascia di pietra “più antica” che c'è nel museo archeologico di Ocrida in Macedonia. Ha un profondo buco oblungo con le pareti verticali uniformi ed è stata ricavata da una pietra dura. Un uomo delle caverne, che non aveva nemmeno un attrezzo, come avrebbe potuto fare una cosa del genere? Sicuramente non si riesce ad ottenere un buco così regolare semplicemente raschiando a mano una pietra contro l'altra. Tuttavia, dopo aver capito che gli strumenti di pietra vennero usati fino al XVI secolo, tutto si adatta. I fori delle asce avrebbero potuto essere realizzati utilizzando dei congegni con trapani a

rotazione con una punta di diamante, per esempio. Oppure, essere semplicemente ricavati dalla pietra dura.

Un altro esempio. Ci viene detto che in Russia, nell'antica Roma e in Inghilterra scrivevano sulla corteccia di betulla e che fu molto, molto tempo fa. In effetti, a quanto pare le lettere di corteccia di betulla furono in uso fino al XIX secolo e in alcuni punti fino al XX secolo. Il fatto è che fino al XX secolo la carta non era economica. La corteccia di betulla, in particolare al nord, era molto più economica [4v1], cap. 3: 11-12. Pertanto, la “antichità” si avvicina notevolmente ai nostri tempi.

I libri di testo contemporanei ci raccontano in modo molto dettagliato riguardo la vita dei popoli nell'epoca presumibilmente precedente al X secolo. Proviamo a ricordare alcune culture “antiche”.

I leggendari “Sumeri”. Le civiltà “più antiche” della Mesopotamia e dell'America. I potenti faraoni d'Egitto. Il regno di Troia e la famigerata guerra di Troia del presunto XIII secolo a.C., lyricizzata dal poeta cieco Omero. La “antica” Cina illuminata. I potenti Etruschi. La grande e “antica” civiltà greca. La “antica” Roma che si è evoluta dalla civiltà etrusca. La “antica” Cartagine e le sue guerre con la potente Roma. La misteriosa e “antica” India con i suoi tesori. I potenti califfi arabi antichi e medievali. I “primi” regni biblici di Israele e di Giuda. Le terre “antiche” di Assiria, Siria e Persia. I signori feudali dell'Europa medievale nei loro potenti castelli cupi.

Ci viene detto che tutto ciò esisteva già prima del X secolo d.C. Non è vero. Tutto questo è esistito IN UN'EPOCA COMPLETAMENTE DIVERSA E INOLTRE IN UNA DIVERSA POSIZIONE. Più specificamente, dopo il X secolo d.C., ossia nell'ultimo millennio. In altre parole, le date di tutti gli eventi della “antichità classica” dovrebbero essere corrette e spostate in avanti nelle loro vere posizioni: nell'intervallo temporale tra il X e il XVII secolo.

Dove si trovavano i primi insediamenti situati prima del X secolo? Presumibilmente, all'inizio la maggior parte delle persone viveva in una zona calda, non lontano dall'equatore. In particolare nel Mediterraneo, in India e in America centrale. Il clima era mite, c'erano molte piante da frutto e abbastanza acqua potabile. Ciò promosse la rapida procreazione delle persone. C'era abbastanza cibo, non c'erano inverni freddi ed era facile costruire le abitazioni. Non c'erano né contrasti climatici, né sostanziali differenze di temperatura.

Tuttavia, l'esuberante procreazione non poteva durare per sempre. Presto il territorio “divenne troppo congestionato”. Cominciarono i conflitti tra le tribù, come pure le lotte per il territorio e il cibo. Una parte della popolazione fu cacciata a nord e a sud. Dopo aver vissuto nella terra di mezzo, la gente scoprì che il clima era molto più rigido. Gli inverni erano freddi. Il cibo era notevolmente meno. Era necessario costruire delle abitazioni per sopravvivere al freddo pungente dell'inverno. I migranti deboli perirono, ma quelli che sopravvissero lo fecero solo perché riuscirono ad adattarsi. L'intelletto aumentò la sua attività, in quanto era necessario creare metodi

per la costruzione di case, strumenti agricoli e attrezzature per la caccia e la navigazione sui fiumi e sul mare, ecc...

In altre parole, queste persone furono costrette a sviluppare una civiltà. Nel corso del tempo i discendenti della prima ondata di migranti, dopo essersi adattati al nuovo ambiente, crearono i propri centri culturali e, dopo essersi riprodotti in quantità sufficientemente grande, iniziarono ad allargare la zona del loro habitat. Avviarono la colonizzazione, ma a un livello tecnologico più elevato. È possibile che l'epoca del XIII-XIV secolo sia cominciata così. Ne parleremo più avanti. Ora torniamo indietro nel tempo.

Per concludere, l'epoca precedente all'undicesimo secolo è immersa nell'oscurità a causa dell'assenza praticamente totale di documenti sopravvissuti. Ripetiamo che fu solo nel X-XI secolo che per la prima volta venne concepita l'idea stessa della lingua scritta. Forse, può essere che nell'antico Egitto sia esistita originariamente nella forma di geroglifici e immagini. La registrazione dei pensieri in questo modo è basilica e solo successivamente si è evoluta nelle forme più contemporanee.